

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Armirotti.

Armirotti. Io debbo ripetere per la seconda volta che non posso a meno d'insistere nelle mie idee.

Nell'articolo 18 proposto dal Governo si diceva che restavano soppressi le esenzioni ed i privilegi in materia di tasse sugli affari, e la Commissione ha proposto un altro articolo in cui si dice: salvo questo, salvo quest'altro.

Quindi a me pare sempre vera la mia asserzione che si sia voluto togliere quello che con altre leggi, si era concesso. E però trovo strano che l'onorevole ministro sostenga di non avere voluto diminuire o togliere anche quel poco che alle Società cooperative si era concesso con altre leggi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Righi, relatore. Io non dirò che una sola parola all'onorevole Armirotti, il quale si meraviglia che la Camera e la Commissione abbiano accettati emendamenti proposti da altri deputati, e non quelli proposti da lui e dal suo collega Maffi.

Ora conviene che egli si capaciti una buona volta di questa grande verità: che la Commissione ha voluto tenersi, e vuole mantenersi, entro l'ambiente ristretto di questa legge modificativa di quella del 1874; e che tutti gli emendamenti accettati dalla Commissione e dal Governo erano appunto diretti a variare le modificazioni che venivano introdotte in questo speciale progetto alla legge del 1874.

Le proposte dell'onorevole Armirotti e dell'onorevole Maffi non portano modificazioni a questo speciale disegno di legge: ma modificano invece la legge del 1874 in tutta quella parte a cui l'attuale discussione non si estese.

Ecco perchè non si possono accettare gli emendamenti da loro proposti. Ma unicamente per questo. E non si lascino indurre a supporre nemmeno lontanamente che vi possa essere qualsiasi altro motivo che influisca sulle decisioni della Commissione.

Se ve ne fosse qualcuno, sarebbe piuttosto un motivo che ci spingerebbe ad inclinare verso di loro; perchè, come diceva anteriormente, nessuno più di noi ha riconosciuto replicatamente la benemerita delle società cooperative, che negli onorevoli Armirotti e Maffi hanno trovato così eloquenti campioni.

Maffi. Domande di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Maffi. Io non avrei difficoltà, in seguito alle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro e dall'onorevole relatore, di ritirare il nostro articolo aggiuntivo, se l'onorevole ministro volesse accettare quest'ordine del giorno:

“ La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, dà incarico al ministro di presentare una proposta di legge per l'attivazione della gradualità del bollo alle Società commerciali, industriali, di credito e cooperative. ”

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Magliani, ministro delle finanze. Siccome il Governo ha dichiarato che presenterà un disegno di legge per modificazioni generali alla tassa di registro e bollo, non ho alcuna difficoltà di dichiarare che in quell'occasione terrò conto della proposta degli onorevoli Maffi e Armirotti, la quale, torno a dire ancora una volta, mi pare abbastanza ragionevole. Quindi l'onorevole Maffi si accontenti di questa dichiarazione. Già ho assunto l'impegno di presentare un disegno di legge, e in questo sarà disciplinata equamente la materia di cui tratta il suo ordine del giorno.

Maffi. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Maffi. Dopo le ultime dichiarazioni del ministro, io credo inutile d'insistere nel nostro ordine del giorno; e dichiaro di ritirarlo.

Presidente. Essendo ritirato l'articolo aggiuntivo degli onorevoli Maffi e Armirotti ed il loro ordine del giorno, si dovrebbe votare l'articolo. Ma l'onorevole Ferraris Maggiorino ha fatto osservare che sarebbe in contraddizione con un articolo precedentemente votato.

Righi, relatore. La Commissione ritira l'articolo 19 che, come bene osservava l'onorevole Ferraris, dopo l'aggiunta oggi introdotta all'articolo 14, non avrebbe più ragione di essere.

Presidente. L'onorevole ministro acconsente?

Magliani, ministro delle finanze. Acconsento.

Presidente. Dunque l'articolo 19 è soppresso. E per conseguenza cade l'articolo sostitutivo che avevano proposto gli onorevoli Armirotti e Maffi.

Articolo 20, antico del progetto della Commissione, che diventerebbe 19:

“ Sono estese ai contratti di riporto fatti da istituti di credito d'ogni specie e alle relative rinnovazioni o proroghe, le disposizioni dei numeri 75 e 76 della legge sul bollo 13 settembre 1874, n. 2077.

“ Fermo anche per questi contratti l'uso obbli-